WIKIPEDIA

Lingua olandese

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

L'**olandese** (*Nederlands*[1][2]; IPA: [ˈneːdərlɑnts]), o anche preferibilmente **nederlandese** o **neerlandese**, è una lingua sovrarregionale (ufficialmente *algemeen Nederlands*, *nederlandese comune*) che, insieme all'inglese, al tedesco, all'afrikaans e al frisone, appartiene al gruppo delle lingue germaniche occidentali[3].

È lingua ufficiale nei Paesi Bassi e nel Belgio (insieme al francese e al tedesco), dove è ufficiale nelle Fiandre e nella Regione di Bruxelles-Capitale (quest'ultima ufficialmente bilingue, sebbene per l'88% francofona[4]); la variante parlata in Belgio è definita lingua fiamminga. Fuori dall'Europa l'olandese è la lingua ufficiale dello Stato sudamericano del Suriname (ex-colonia dei Paesi Bassi), dove negli ultimi decenni è evoluta da seconda a prima lingua più parlata dagli abitanti. È ufficiale (e parlata in questo caso come lingua seconda) anche nei territori caraibici del Regno dei Paesi Bassi, Aruba e Curaçao, dove la madrelingua è il papiamento, e Sint Maarten, dove la madrelingua è l'inglese.

La *Nederlandse Taalunie* (*Unione della lingua nederlandese*) è un'organizzazione internazionale non governativa fondata nel 1980 allo scopo di raccogliere i territori aventi in comune la lingua olandese; ne fanno parte i Paesi Bassi (comprese le dipendenze caraibiche), la Comunità fiamminga del Belgio e, dal 2004, il Suriname.

Piccole minoranze linguistiche di lingua olandese sono riscontrabili anche nelle Fiandre francesi (Nord - Passo di Calais)[5][6].

In Indonesia la lingua ha un certo rilievo dal punto di vista storico (l'Indonesia fu possedimento dei Paesi Bassi per circa tre secoli, dal XVII secolo al 1949) ed è importante soprattutto per ragioni archivistiche e giuridiche.

È da ricordare che la lingua afrikaans, parlata in Sudafrica e in Namibia (sia come madrelingua dalla popolazione di origine boera e dalla maggioranza di quella di origine mista, sia come seconda lingua da larga parte della popolazione sudafricana), è una derivazione diretta dell'olandese del Seicento, da cui si è evoluto in modo autonomo. Le sue particolarità grammaticali (mancanza quasi totale di coniugazioni del verbo e dell'imperfetto,

Olandese **Nederlands**	
Parlato in	Paesi Bassi Belgio (Fiandre) Suriname Aruba (lingua ufficiale assieme al papiamento) Curaçao (lingua ufficiale assieme al papiamento) Sint Maarten (lingua ufficiale assieme all'inglese) Francia (minoranza nazionale nelle Fiandre francesi) Germania (tra il confine con i Paesi Bassi e la regione della Ruhr) Indonesia Stati Uniti Australia Canada
Locutori	
Totale	circa 23 milioni (inoltre 16 milioni in Sudafrica ed in Namibia parlano l'afrikaans, strettamente imparentato)
Classifica	37
Altre informazioni	
Tipo	SVO + SOV + VSO flessiva - accusativa (ordine semilibero)
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue indoeuropee Germaniche Occidentali **Olandese**

negazione doppia, un solo genere grammaticale) e lessicali (l'introduzione di un discreto numero di parole derivanti da dialetti africani) ne hanno fatta una lingua a sé stante, ma l'apprendimento fluente dell'olandese è molto semplice per un locutore di afrikaans e le due lingue presentano un buon grado di mutua intelligibilità.

Statuto ufficiale

Ufficiale in	Unione europea Paesi Bassi Belgio (Fiandre, Bruxelles-Capitale) Suriname
Regolato da	Nederlandse Taalunie (http://www.taalunie.nl) (Unione della Lingua Olandese)

Codici di classificazione

ISO 639-1	`nl`
ISO 639-2	`(B)dut, (T)nld`
ISO 639-3	`nld (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=nld)` (EN)
Glottolog	`mode1257 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/mode1257)` (EN) e `dutc1256 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/dutc1256)` (EN)
Linguasphere	`52-ACB-a`

Estratto in lingua

Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 1

Alle mensen worden vrij en gelijk in waardigheid en rechten geboren. Zij zijn begiftigd met verstand en geweten, en behoren zich jegens elkander in een geest van broederschap te gedragen.



Distribuzione geografica dell'olandese

Indice

Nome della lingua

Questa lingua è comunemente nota in lingua italiana, già a partire dal Seicento, come olandese. Questa definizione, così come nella sua traduzione in molte lingue indoeuropee, è dovuta al predominio commerciale e culturale sul resto dei Paesi Bassi della regione costituita dalle due attuali province che formano l'Olanda. Sinonimi della stessa lingua sono fiammingo, nederlandese e neerlandese[7].

Lingua olandese



Area di diffusione della lingua olandese in Europa

Per quanto olandese sia il termine italiano più comunemente usato per indicarla, questo può dar luogo ad ambiguità interpretative. In senso stretto, con "*olandese*" (*Hollands*) si identifica il solo dialetto olandese, parlato ovvero nella regione geografica dell'Olanda[3][8]; tuttavia il termine è anche utilizzato, come parte per il tutto, come sinonimo di *neerlandese* riflettendo il fatto che la lingua moderna standard *(Algemeen Nederlands)* è ampiamente basata sul dialetto olandese[9][10].

Lingua fiamminga

Con lingua fiamminga si intende la variante della lingua parlata in Belgio da circa il 60% della popolazione di quel Paese. Anche se il fiammingo ha un proprio codice ISO identificativo, si tratta di una delle varietà della lingua neerlandese. Il vocabolario e la grammatica sono quasi del tutto identici mentre più marcate differenze si percepiscono nella pronuncia e nella dizione. Talvolta in italiano ci si riferisce a questa lingua denominandola fiammingo, a causa della prevalente influenza culturale delle Fiandre, rispetto a quella dell'Olanda, nel basso medioevo.

Lingua nederlandese/neerlandese

La traduzione italiana più foneticamente aderente all'originale *Nederlands* sarebbe lingua nederlandese (neologismo dall'olandese *Nederlands*) o il più antico neerlandese (adattamento ottocentesco del francese *néerlandais*), utilizzato nelle grammatiche[11][12], nei corsi di lingua[13][14] e nel dizionario di riferimento[15]. Questi termini vengono usati tuttavia per lo più in ambito accademico, essendo storicamente di uso comune in italiano identificare con il termine Olanda, attraverso una sineddoche, tutti i Paesi Bassi, in modo del tutto similare a quanto avviene con il termine Inghilterra, spesso utilizzato per indicare tutto il Regno Unito. Parimenti la lingua ufficiale di questo paese come "lingua olandese" e l'aggettivo olandese viene applicato nell'identificare prodotti o altre cose originarie o tipiche dei Paesi Bassi, come la loro nazionale di calcio per esempio[16].

È da notare come a partire dagli anni '90 del Novecento alcune Università italiane hanno modificato il nome dell'insegnamento impartito in "Lingua e Letteratura Nederlandese", altre in "Lingua e Letteratura Neerlandese", mentre altre ancora mantengono la denominazione di "Lingua e Letteratura Olandese e Fiamminga".

Storia

Il primo documento in questa lingua è comunemente ritenuto un testo del XII secolo le cui prime parole sono Hebban olla vogala, ma vi sarebbero altre attestazioni ben anteriori[17].

L'olandese deriva dal francone, la lingua degli antichi franchi, che invasero la Gallia dandole il loro nome, ma non la lingua, poiché il francese, l'erede della parlata galloromanza, ricevette scarsissime influenze dalla lingua germanica dei franchi. L'olandese, facendo parte delle lingue germaniche occidentali, presenta notevoli somiglianze sia con i dialetti del Nord della Germania che con la lingua inglese, ma, avendo

l'inglese subito durante il Medioevo forti influenze normanne, norrene e francesi, modificando così profondamente la propria struttura grammaticale, il proprio lessico e la propria fonetica, l'olandese risulta oggi in buona parte incomprensibile ad un anglofono.



Dialetti

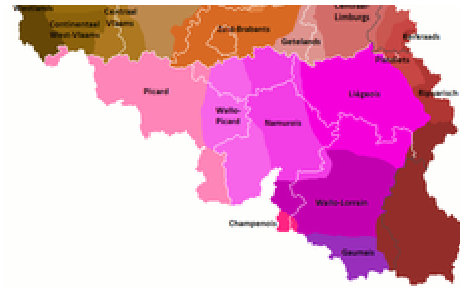
Nella lingua olandese, esistono anche diversi dialetti. Questi sono[18]:

- il **fiammingo occidentale** parlato in Belgio nella variante *West-Vlaams* ed in Francia nella variante *Frans-Vlaams*;
- il **fiammingo orientale** (*Oost-Vlaams*);
- lo **zelandese** (*Zeêuws*);
- il **limburghese**, talvolta considerato non come dialetto ma come lingua vera e propria;
- il **brabantino** e la sua variante *anversese*;
- il **dialetto di Utrecht** (*Utrechts-Alblasserwaards*);
- il **dialetto olandese**;
- il **gheldrico meridionale**.

Altre varianti locali dell'olandese sono il *Bildts*, parlato attualmente da circa 6000 persone nella municipalità di Het Bildt e l'*Urkers* molto distintivo e con influenze ebraiche ed inglesi, parlato nella ex isola di Urk dalla comunità locale, isolata dalla terraferma prima del prosciugamento dei polder del Flevoland. La lingua frisone (*Frysk*) ed il basso sassone dei Paesi Bassi (*Nederlands Nedersaksisch*), parlate nel nord-est dei Paesi Bassi, non vengono comunemente considerate dialetti dell'olandese ma lingue a parte. I **dialetti frisoni cittadino** (*Stadsfries*) sono da alcuni autori considerato dialetti olandese mentre da altri sono considerati sia dialetti olandese che dialetti frisone, essendo derivati dalla lingua parlata a patire dal XV secolo dalla borghesia colta delle città frisoni, obbligata a conoscere sia l'olandese che il frisone. Altre varianti sono l'*olandese del Suriname* parlato nella ex colonia con influenze lessicali locali, l'*olandese del New Jersey* ormai scomparso e parlato fino agli inizi del XX secolo e l'*olandese di Pella* ancora in uso a Pella in Iowa e parlati dagli immigrati olandesi negli Stati Uniti, e l'*afrikaans* lingua diffusa in Sudafrica e Namibia che si sviluppò fra i coloni boeri alla fine del XVII secolo.

L'alfabeto e gli accenti

L'olandese è scritto in alfabeto latino ed utilizza un carattere aggiuntivo oltre a quelli dell'alfabeto standard, il digramma IJ. Ha una percentuale relativamente elevata delle lettere doppie, sia vocali che consonanti, a causa della formazione di parole composte e per distinguere i molti suoni vocalici della lingua. Un esempio di cinque lettere doppie consecutive è la parola *voorraaddoos* (contenitore di provviste).



Mappa dei dialetti parlati in Benelux

La dieresi (*trema*) è utilizzato per rimarcare le vocali che devono essere pronunciate separatamente. Secondo la recente riforma linguistica, nelle parole composte (escluso il caso di prefissi o suffissi), la dieresi è stata sostituita da un trattino, ad esempio *zeeëend* (anatra marina) è oggi scritto *zee-eend*.



I tifosi della nazionale di calcio usano anche la parola *Holland* per identificare la loro squadra

L'accento acuto si trova principalmente nei prestiti linguistici come nella parola *café*, ma può essere utilizzato anche per differenziare due forme della stessa parola. Il suo uso più comune è per differenziare l'articolo indeterminativo *een* (uno) dal numero *één* (uno).

L'accento grave è utilizzato per specificare la pronuncia ad esempio nelle parole *hè* (cosa in forma interrogativa) o *bèta* e in prestiti linguistici quali *caissière* (cassiera) o *après-ski* (doposci). Nella recente riforma linguistica, l'accento grave è stato sostituito da quello acuto come segno di vocale breve, ad esempio *wèl* è stato cambiato in *wél*.

Altri diacritici quali ad esempio il circonflesso possono riscontrarsi in prestiti linguistici soprattutto dal francese, così come si possono riscontrare i caratteri *Ñ* e *Ç* in rari casi di prestiti linguistici dallo spagnolo o dal portoghese.

La lingua ufficiale è determinata dalla *Wet schrijfwijze Nederlandsche taal* (Legge sulla scrittura della lingua olandese; approvata in Belgio nel 1946 e nei Paesi Bassi nel 1947 e basata su una revisione linguistica del 1944; entrambe emendate dopo una revisione del 1995 ed un'altra del 2005). La *Woordenlijst Nederlandse taal* ("lista delle parole in lingua olandese"), comunemente conosciuta come *groene boekje* ("libretto verde") a causa del colore della sua copertina, è normalmente accettata come spiegazione informale della legge.

Parlanti nei Paesi neerlandofoni

Territorio / Stato	Abitanti (2009)	Parlanti
Aruba	106.523	5,8%
Belgio	11.190.845 (2015)	59%
Bonaire	12.877	8,6%
Curaçao	141.700	8,6%
Paesi Bassi	16.971.452 (2015)	78,6% (2014)
Saba	1.601	8%
Sint Eustatius	2.768	8%
Sint Maarten	37.429 (2010)	8%
Suriname	141.700	26,5%

Fonte: (FR) L'aménagement linguistique dans le monde (http://www.axl.cefan.ulaval.ca/)

Grammatica

Ortografia

L'ortografia olandese (in cui, a differenza del tedesco, non si utilizzano le maiuscole per indicare sistematicamente i sostantivi, tranne in casi particolari, come in italiano) si basa fondamentalmente sulla suddivisione dei vocaboli in sillabe.

In olandese ci sono due tipi di sillabe:

- sillabe *chiuse*: sillabe che terminano con una consonante
- sillabe *aperte*: sillabe che terminano con un dittongo o una vocale.

È perciò importante rispettare le seguenti regole:

Le vocali *a, e, o, u* quando hanno un suono *lungo* sono rappresentate da due lettere in una sillaba *chiusa* ed una lettera in una sillaba *aperta*.

Quando le stesse vocali *a, e, o, u* hanno un suono *breve*, si ritrovano in una sillaba *chiusa*.

L'articolo

L'articolo determinativo

- L'articolo determinativo è *de* [d̥ə], con pronuncia irregolare, per il singolare maschile e femminile e per tutti i plurali. I nomi che rientrano in questa classe sono detti *comuni* o *di genere comune* (*de-woorden*).
- L'articolo determinativo per il singolare neutro è *het* [(h)ət], con pronuncia irregolare. I nomi che rientrano in questa classe sono detti *neutri* o *di genere neutro* (*het-woorden*).
- Esistono anche nomi che rientrano in entrambe le classi ed altri che, a seconda dell'uso di *de* e *het*, assumono significati diversi.

L'articolo è una parte del discorso invariabile, infatti i casi si formano analiticamente, abbinando cioè l'articolo ad una preposizione (come in italiano). Si dirà perciò *het boek van de jongen* (il libro del ragazzo) e *ik geef het boek aan de jongen* (do il libro al ragazzo). In alcune frasi idiomatiche o nei nomi di alcune città, però, si sono conservate le antiche declinazioni sintetiche (come in tedesco o in latino), quali i genitivi *des* e *der* e il dativo singolare *den*. Es. *in naam der koningin* (in nome della regina), *op den duur* (alla lunga), *Den Haag* (L'Aja).

L'articolo indeterminativo

L'articolo indeterminativo singolare è *een* ([ʏːn]); non esiste l'articolo indeterminativo plurale. Ad esempio *een boek* (un libro), *boeken* (dei libri).

Aggettivo

Il comparativo di maggioranza

Il comparativo di maggioranza si ottiene aggiungendo all'aggettivo di grado positivo il suffisso sintetico *-er*. Es. rijk [ɾɛɪ̯k] (ricco) > rijk**er** [ˈɾɛɪ̯kəɾ] (più ricco).

Ci sono, tuttavia, aggettivi irregolari. Es. goed [ɣuːt] (buono) > **beter** (migliore).

Il superlativo relativo

Il superlativo relativo si ottiene aggiungendo all'aggettivo di grado positivo il suffisso sintetico *-st*. Es. rijk (ricco) > rijk**st** (il più ricco).

Ci sono, tuttavia, aggettivi irregolari. Es. goed [ɣuːt] (buono) > **best** (il migliore).

L'avverbio

Alcuni avverbi di modo coincidono con l'aggettivo corrispondente al grado positivo. Es. **goed** (buono, bene): Zij spreken **goed** (Essi parlano bene).

Il verbo

I verbi olandesi si suddividono in tre categorie: forti, deboli e irregolari.

I **verbi forti** formano il preterito (o imperfetto) e il participio passato modificando la radice con un processo detto apofonia (modifica del suono vocalico radicale, a seconda dei tempi verbali). Si dividono in sette classi, che possono avere a loro volta due tipi ciascuna, a seconda della vocale radicale dell'infinito; la 7ª classe, riunendo verbi di diversa provenienza, presenta alcune peculiarità.

№ CLASSE	APOFONIE		INFINITO	IMPERFETTO SING. / PLUR.	PARTICIPIO PASSATO	SIGNIFICATO
1ª classe	ij - ee - e - e		kijken	keek / keken	gekeken	guardare
2ª classe	**A**	ui - oo - o - o	sluiten	sloot / sloten	gesloten	chiudere
	B	ie - oo - o - o	kiezen	koos / kozen	gekozen	scegliere
3ª classe	**A**	i - o - o - o	vinden	vond / vonden	gevonden	trovare
	B	e - o - o - o	zenden	zond / zonden	gezonden	mandare, spedire
4ª classe	e - a - a - o		nemen	nam / namen	genomen	prendere
5ª classe	**A**	e - a - a - e	geven	gaf / gaven	gegeven	dare
	B	i - a - a - e	zitten	zat / zaten	gezeten	sedersi
6ª classe	**A**	a - oe - oe - a	dragen	droeg / droegen	gedragen	portare, indossare
	B	e - oe - oe - o	zweren	zwoer / zwoeren	gezworen	giurare
7ª classe	**A**	# - ie - ie - #	vallen	viel / vielen	gevallen	cadere
	B	# - i - i - #	hangen	hing / hingen	gehangen	pendere

I **verbi deboli** formano l'imperfetto aggiungendo:

- -de alla radice del verbo che termina per consonante sonora;
- -te alla radice del verbo che termina per consonante sorda.

I verbi deboli formano il participio aggiungendo:

- il prefisso ge- in tutti i casi (a meno che la radice del verbo non presenti un prefisso inseparabile come be, ge, ver, ont, o anche door, over, voor non accentati);
- il suffisso -d alla radice del verbo che termina per consonante sonora;
- il suffisso -t alla radice del verbo che termina per consonante sorda.

I verbi irregolari non fanno uso di queste regole e si declinano in modo diverso.

Ad esempio:

- zijn - was / waren - geweest (essere)
- gaan - ging / gingen - gegaan (andare)
- eten - at / aten - gegeten (mangiare)
- komen - kwam / kwamen - gekomen (venire)

Verbo essere, tempo presente

- **zijn** [zɛɪn] (essere)
- *ik* **ben** [ɪk'bɛn]
- *jij* **bent** [jɛɪ'bɛnt] (la *-t* desinenziale cade sempre quando s'inverte il verbo, ad esempio nella frase interrogativa: **ben** *jij?*)

- *hij, zij, het* **is** [hɛɪ, zɛɪ, (h) ət'ɪs]
- *wij* **zijn** [vɛi'zɛɪn]
- *jullie* **zijn** [ˌjœʟi:'zɛɪn]
- *zij* **zijn** [zɛɪ'zɛɪn]

La forma di cortesia, *u* (nelle Fiandre si vede anche la forma con maiuscola), può prendere sia la seconda che la terza persona singolare: *u* **bent**/**is**

- **hebben** ['hɛbən] (avere)
- *ik* **heb** [ɪk'hɛp]
- *jij* **hebt** [jɛɪ'hɛpt]
- *hij, zij, het* **heeft** [hɛɪ/ zɛɪ/ (h) ət'he:ft]
- *wij* **hebben** [vɛɪ'hɛbən]
- *jullie* **hebben** [ˌjœʟi:'hɛbən]
- *zij* **hebben** [zɛɪ'hɛbən]

La forma di cortesia può prendere sia la seconda che la terza persona singolare: *U* **hebt**/**heeft**

- **zullen** ['zœʟən] (questo verbo, aggiungendo un infinito alle forme declinate, forma un *futuro* verbale - es. ik zal hebben, io avrò)
- ik zal [ɪk'zɑʟ]
- jij zult (zal) / u zult (zal) [jɛɪ/ y'zœʟt (zɑʟ)]
- hij, zij, het zal [hɛɪ/ zɛɪ/ (h) ət'zɑʟ]
- wij zullen [vɛɪ'zœʟən]
- jullie zullen [ˌjœʟi:'zœʟən]
- zij zullen [zɛɪ'zœʟən]

Per la forma di cortesia, è più utilizzata la seconda persona singolare: *u* **zult** (*zal*)

- Attenzione! Per tutti i verbi (sia irregolari che regolari) la *-t* finale della 2ª persona singolare cade quando s'inverte il verbo con il soggetto e ciò accade nei periodi interrogativi e nelle espressioni enfatiche o esclamative.

Esempi:

Heb je een pen? → Hai una penna?

Morgen kom je niet. → Domani tu non vieni.

- Attenzione! **In olandese, la persona *U* è la forma di cortesia, come il *Lei* in italiano. *U* deve essere utilizzato con la 2ª/3ª pers. singolare, identiche in tutti i verbi, tranne in "hebben" e "zijn", che utilizzano rispettivamente "heeft"/"hebt" (il primo più frequente) e "bent"/"is" (il primo molto più frequente)**.

Esempio:

Heeft/Hebt u een pen? → Ha (lei) una penna?

- **Il passato prossimo** si costruisce:

a. con il presente indicativo di "hebben"

oppure

b. con il presente indicativo di "zijn"

più, in entrambi i casi, il participio passato del verbo in fondo alla frase. La scelta fra i due ausiliari si basa sul grado di agentività del soggetto, in modo analogo all'italiano. Esempio:

a. Ik heb dat verhaal verteld. (= Ho raccontato quella storia)

b. Hij is in Rotterdam geweest. (= È stato a Rotterdam)

Analisi del periodo

Affinché si comprenda meglio il modo in cui l'olandese forma le frasi, bisogna avere qualche rudimento di analisi del periodo, perché in questa lingua le proposizioni dipendenti si costruiscono in modo diverso dalle principali.

Pronuncia

Consonanti

Carta IPA delle consonanti olandesi

	Bilabiali	Labiodentali	Alveolari	Postalveolari	Palatali	Velari	Uvulari	Glottidali
Occlusive	p b̥		t d̥			k g̊ [1]		ʔ [2]
Nasali	m		n			ŋ		
Fricative		f v [3]	s z [3]	ʃ ʒ [4]		x ɣ [3]	ʁ [5]	ɦ
Approssimanti		ʋ [6]			j			
Laterali			l					

Dove i simboli appaiono in coppia, quello di sinistra rappresenta la consonante sorda e quello di destra la consonante sonora.

Note:

1. [g̊] non è un suono originario olandese e appare solo nei prestiti stranieri (es. *goal*) o come allofono del fonema /k/ a contatto con consonanti sonore o con l'approssimante [j].
2. [ʔ] è inserito prima della vocale iniziale all'interno delle parole dopo [a] e [ə] e spesso anche all'inizio di una parola.
3. In alcuni dialetti, in particolare quello di Amsterdam, le fricative sonore sono pronunciate sorde: /v/ viene pronunciata [f], /z/ viene pronunciata [s] e /ɣ/ viene pronunciata [x].
4. [ʃ] e [ʒ] non sono suoni originari olandesi e appaiono solo nei prestiti stranieri (es. *show*, *bagage*). Sono di solito realizzati rispettivamente [sʲ] e [zʲ]. La sequenza di fonemi /sj/ si

pronuncia [ʃ] (in alcuni dialetti [sʲ]; es. *huisje*, *meisje*); allo stesso modo, le sequenze /tje/ e /dje/ (es. *hondje*) si pronunciano [tʃə] o [tçə] e la sequenza /nje/ (es. *oranje*) si pronuncia [ɲə].

5. /r/ si pronuncia [ɾ]; in alcuni dialetti viene realizzato con la fricativa uvulare sonora [ʁ], con una vibrante uvulare [ʀ] o anche con un'approssimante alveolare [ɹ].
6. /ʋ/ si pronuncia [w] al Sud e quasi come [v] al Nord.
7. /l/ si pronuncia spesso [l] e si velarizza in [ɫ] dopo una vocale (*elk* [ɛɫk]).

Peculiarità e tratti tipici:

- Tutte le consonanti in posizione finale di parola perdono la sonorità. Es. *stad* [stat].
- Non esistono consonanti geminate.
- Le parole di origine straniera si pronunciano in modo simile a come si pronunciano nella lingua da cui derivano. Es. *restaurant* (dal francese) [ʀɛstɔˈʀã].
- *C* si pronunciata [k] se precede una consonante diversa da *h* oppure le vocali *a*, *o* ed *u*, mentre si pronuncia [s] davanti ad *e*, *i* ed *y*. Es. *conflict* [ˈkɔɱflɪkt], *cent* (centesimo) si legge [sent].
- *CC* davanti a vocali palatali si pronuncia [ks]. Es. *accijns* [ˈaksɛɪ̯ns].
- *CH* si pronuncia [x]. Es. *lach* [lax]. Nel Nord si pronuncia [χ]. Es. *lach* [laχ].
- *G* si pronuncia [ɣ]. Es. *goud* [ɣaʊ̯t]. Nel Nord si pronuncia [x, χ]: [xaʊ̯t, χaʊ̯t].
- *J* si pronuncia [j]. Es. *jager* [ˈjɑːɣəɾ].
- *H* si pronuncia [ɦ]. Es. *huis* [ɦœʏ̯s].
- *S* si pronuncia [s].
- *Z* si pronuncia [z]. Un'eccezione sono i numeri *zestig* e *zeventig*, nei quali *z* si pronuncia [s].
- *W* si pronuncia [ʋ] ([v] in Olanda, [w] nelle Fiandre e in Suriname). Il gruppo *uw* si pronuncia [w]. Es. *weten* [ʋeːtə], *Nassouwe* [nɑˈsaʊ̯wə].
- *V* si pronuncia [ɸ]. Es. *vampier* [ˈɸampiːɾ].
- *SCH* si pronuncia [sx] non a fine parola e [s] a fine parola. Es. *school* [sxoːl], *fantastisch* [fan ˈtɑːstɪs].
- *NG* si pronuncia [ŋ] se appartiene alla stessa sillaba e [nɣ] se appartiene a due sillabe diverse. Es. *koning* [ˈkoːnɪŋ], *aangeven* [ˈɑːnˌɣeːvə].
- Il suffisso *-en* spesso si pronuncia [ə]. Es. *geven* [ˈɣeːvə].

Note

1. ^ (NL) *Vrijwaring*, su *taalunie.org*. URL consultato il 5 marzo 2018.
2. ^ *Nederlands traduzione | dizionario Olandese-Italiano*, su *dizionario.reverso.net*. URL consultato il 5 marzo 2018.
3. *Nederlandese*, in *Treccani.it – Enciclopedie on line*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana. URL consultato il 15 dicembre 2013.
4. ^ *Articolo de La Stampa*, su *www3.lastampa.it*. URL consultato l'8 giugno 2010 (archiviato dall'url originale il 9 giugno 2010).
5. ^ Harald Haarmann, *Soziologie und Politik der Sprachen Europas*, dtv, München, 1975, ISBN 3-423-04161-7; p. 281

6. ^ Claus Jürgen Hutterer, *Die germanischen Sprachen*, Wiesbaden, 1987, ISBN 3-922383-52-1; p. 258
7. ^ (EN) J. M. van der Horst, *A Brief History of the Dutch Language*, in *The Low Countries - Arts and Society in Flanders and the Netherlands - A Yearbook*, n. 4, Rekkem, Ons Erfdeel, 1996-1997, pp. 163-172.
8. ^ Grazia Gabrielli (a cura di), *Dizionario A-Z*, in *Dizionario della lingua italiana*, Milano, Carlo Signorelli Editore, 1993 [1989], p. 1322, ISBN 88-434-0077-0.
9. ^ (EN) Eduard Dolusic, *Dutch language*, in Hugh Chisholm (a cura di), *Enciclopedia Britannica*, XI, Cambridge University Press, 1911.
10. ^ *Nuovo vocabolario italiano illustrato*, 1ª ed., Firenze, RCS Sansoni Editore S.p.A., 1978, p. 657, ISBN non esistente.
11. ^ Rita Snel Trampus, *Introduzione allo studio della lingua neerlandese. Vol. 1: Grammatica*, Milano, LED, 1993, ISBN 9788879160346.
12. ^ Dolores Ross, Elisabeth Koenraads, *Grammatica neerlandese di base*, Milano, Hoepli, 2007, ISBN 9788820338787.
13. ^ Dolores Ross, Luisa Berghout, Marleen Mertens, Roberto Dagnino, *Mooi zo! Corso di lingua neerlandese*, Milano, Hoepli, 2017, ISBN 9788820374969.
14. ^ I. Paupert, *Neerlandese*, Parigi, Assimil, 2014, ISBN 9788896715314.
15. ^ Luigi Lo Cascio, *Il dizionario neerlandese*, Bologna, Zanichelli, 2001, ISBN 9788808078834.
16. ^ L'aggettivo olandese viene spesso utilizzato per indicare la nazionale di calcio dei Paesi Bassi. Questa "imprecisione" è anche comune nei Paesi Bassi, tanto che una canzone *Hup Holland Hup*, scritta nel 1950 e ritornata popolare per il campionato europeo di calcio 1988, viene considerata un inno non ufficiale della nazionale stessa.
17. ^ (EN) *History of Dutch Language (Storia della lingua olandese)*, su *www.dutchlanguage.info*. URL consultato il 28 dicembre 2013.
18. ^ *Dialetti dell'olandese*, www.olandese.org. URL consultato il 26 dicembre 2013 (archiviato dall'url originale il 27 dicembre 2013).

Altri progetti

- Wikipedia ha un'edizione in **lingua olandese (nl.wikipedia.org)**
- Wikizionario contiene il lemma di dizionario «**olandese**»
- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **olandese (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Dutch_language?uselang=it)**
- Wikivoyage contiene informazioni turistiche su **olandese**

Collegamenti esterni

-
- *Lingua olandese*, su *Treccani.it – Enciclopedie on line*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.
- (EN) *Lingua olandese*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN) *Lingua olandese*, su *Ethnologue: Languages of the World*, Ethnologue.
- Taalunie (http://taalunieversum.org/taalunie/): istituzione di lingua olandese per i Paesi Bassi, Belgio e Suriname.
- Lezioni di olandese (https://web.archive.org/web/20080723121706/http://www.davidebianchi.net/nederlands/index.html).

- *Italia - Olandese Dizionario*, su *free-dictionary-translation.com*. URL consultato il 22 ottobre 2008 (archiviato dall'url originale il 31 marzo 2009).
- (EN) *Taalthuis - Online Dutch Course* [1] (https://web.archive.org/web/20080915103456/http://www.taalthuis.com/course/index.htm) - Corso gratuito suddiviso in due livelli (principiante e intermedio), con supporti audio-video
- (NL) *Het Klein Woordenboek der Vlaamse Taal - Gentse toevoegingen* [2] (http://home.planet.nl/~smets039/vlataal12a.html) - Dizionario di fiammingo, con spiegazione in olandese standard

Controllo di autorità	Thesaurus BNCF 107 (https://thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=107) · GND (DE) 4122614-8 (https://d-nb.info/gnd/4122614-8) · NDL (EN, JA) 00568910 (https://id.ndl.go.jp/auth/ndlna/00568910)

Estratto da "https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Lingua_olandese&oldid=114248853"

Questa pagina è stata modificata per l'ultima volta il 9 lug 2020 alle 22:05.

Il testo è disponibile secondo la licenza Creative Commons Attribuzione-Condividi allo stesso modo; possono applicarsi condizioni ulteriori. Vedi le condizioni d'uso per i dettagli.